



Data: 29/07/2022
Prot. Num: 0000015

Al Presidente della Repubblica Italiana
On. Sergio Mattarella

Illustrissimo Presidente della Repubblica, Onorevole Sergio Mattarella,

Le scriviamo perché profondamente preoccupati degli esiti che la crisi di Governo potrebbe avere su una questione sociale di particolare rilievo e che ci sta particolarmente a cuore. Ci riferiamo alla condizione vissuta dalle persone non autosufficienti, in special modo anziane, e dalle loro famiglie per le quali non sono garantiti i diritti alla salute ed alla vita indipendente.

Il nostro paese è il più vecchio d'Europa e il secondo più vecchio al mondo, e non vi è dubbio che l'aumento della longevità rappresenti una conquista, frutto del progresso scientifico, del miglioramento delle cure e delle condizioni di vita.

I 14 milioni di cittadini italiani con più di 65 anni rappresentano una popolazione eterogenea, e non può trascurarsi che 2,8 milioni di questi si trovino in una condizione di non autosufficienza, cui vanno aggiunti bambini ed adulti che si trovano nella medesima situazione.

Si tratta di una popolazione molto fragile e vulnerabile, con bisogni assistenziali elevati e complessi, sulla quale *Covid-19* si è accanita con particolare ferocia.

A questi bisogni, fino ad oggi, hanno dato risposta soprattutto le famiglie con il loro impegno diretto o con un oneroso ricorso alle assistenti familiari.

Questo perché, seppur primi per longevità, siamo fra gli ultimi in Europa ad aver adeguato il nostro sistema di *welfare* al cambiamento demografico e alle esigenze di questi cittadini.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha finalmente previsto una riforma per garantire "un sistema organico di assistenza agli anziani non autosufficienti".

Per le scriventi Organizzazioni Sindacali è stata la risposta ad una esigenza per la quale ci battiamo da circa 20 anni.

Purtroppo la fine anticipata della legislatura ha interrotto il lungo e laborioso iter preparatorio della proposta di riforma, anticipata da alcune misure contenute nella Legge di Bilancio per il 2022, mettendo a rischio il conseguimento di un obiettivo tanto difficile quanto necessario.



Conosciamo bene Signor Presidente la sensibilità e l'attenzione che Ella ha sempre dimostrato su un tema importante per la civiltà e la coesione del nostro Paese.

Testimonianza preziosa sono le parole contenute nel Suo messaggio in occasione della Conferenza Ministeriale UNECE sull'invecchiamento del giugno 2022: "La sfida dell'invecchiamento ci riguarda tutti. È parte del principio della pari dignità di ogni essere umano, anche quando si dovesse trovare nelle condizioni di perdere la sua autonomia".

È per questo sentire e questa preoccupazione che ci accomunano, che Le chiediamo di agire, compatibilmente con le norme vigenti, quanto è nelle Sue possibilità, perché l'occasione che abbiamo di dare una risposta di civiltà ai nostri cittadini più fragili disabili e non autosufficienti non vada perduta, insieme agli sforzi collettivi operati per costruirla.

Nel ringraziarLa dell'attenzione che ha voluto dedicarci, cogliamo l'occasione per porgerLe distinti saluti

Ivan Pedretti
Segretario Generale
Spi-Cgil

Daniela Fumarola
La Reggente
Fnp-Cisl

Carmelo Barbagallo
Segretario Generale
Uilp-Uil